

## SCUOLA DELL'INFANZIA E VALUTAZIONE

Facciamo una premessa mirata ad evidenziare l'epistemologia di fondo sottesa all'idea di valutazione, così com'è intesa sia dagli Orientamenti del '91 che dalle Indicazioni per il curricolo, di cui riportiamo di seguito alcuni stralci:

"La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- ❖ un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola materna
- ❖ dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, che consentono di aggiustare ed individualizzare le proposte educative ed i percorsi d'apprendimento
- ❖ dei bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica "

(Orientamenti '91)

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle portate a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo" (Indicazioni per il curricolo)

Risulta evidente in entrambi i documenti l'assunzione di una prospettiva in cui la valutazione è collocata all'interno del processo di insegnamento-apprendimento, con funzione prevalentemente formativa, come azione facente parte insieme ad osservazione, progettazione e documentazione, di un unico processo ricorsivo e dinamico.

E' proprio l'intreccio tra questi aspetti che qualifica il curricolo ed il contesto scuola attraverso quella "progettualità circolare" per cui «il "sistema *ambiente educativo*" tende ad autoregolarsi sulla base dei *feed-back* tra i diversi soggetti interagenti» (G.C. Cerini)

Una valutazione che tende, dunque, a promuovere le potenzialità individuali, a sostenere e valorizzare ognuno nel suo percorso d'apprendimento attraverso l'osservazione, il monitoraggio e la continua riprogettazione dell'intervento e delle mediazioni didattiche in risposta ai bisogni formativi e d'apprendimento individuali e di gruppo.

Durante gli incontri nell'ambito del progetto: "Io valuto" abbiamo riflettuto e ci siamo confrontate approfonditamente su tali aspetti.

Abbiamo analizzato gli strumenti utilizzati nelle varie scuole partecipanti elaborati negli anni, e, confrontandoli, è apparso chiaro che sono accomunati da una prospettiva di ricerca delle modalità più adatte a:

- ❖ presentare e documentare aspetti e caratteristiche legate all'identità di ogni bambino/a
- ❖ fornire "indizi" sui percorsi d'apprendimento e sulle competenze acquisite rispetto ai vari campi d'esperienza (focalizzando l'attenzione non solo su quanto ogni bambino/a sa o ha appreso, ma su come e attraverso quali modalità apprende)
- ❖ presentare e documentare percorsi intrapresi, nuclei progettuali ed elementi significativi caratterizzanti il contesto scuola
- ❖ favorire consapevolezza di sé e processi di autovalutazione

Abbiamo considerato che elaborare strumenti unitari uguali per tutti gli istituti, sganciati, dunque, dalla storia, dall'identità, dalle particolari caratteristiche di ogni contesto scuola, sarebbe un'operazione artificiosa e poco significativa. Abbiamo ritenuto, invece, che fosse interessante costituire una raccolta di quelli in uso, per offrire alle scuole una pluralità di strumenti cui poter accedere.

Gli strumenti raccolti (griglie, descrizioni, ecc.) riguardano:

- il percorso di ogni bambino/a rispetto alle finalità degli Orientamenti: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, del senso di cittadinanza)
- i diversi stili d'apprendimento
- aspetti metacognitivi
- consapevolezza della propria identità (come sono visto da me, dall'insegnante, dai genitori,)

Gli indicatori riguardano dunque sia apprendimenti e competenze che aspetti legati alle diverse identità (caratteristiche, comportamenti, motivazione, interesse, ecc.)